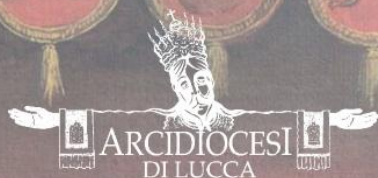


PONTIFICIA  
UNIVERSITÀ  
URBANIANA



DICASTERO PER L'EVANGELIZZAZIONE



**DgA** DIREZIONE  
GENERALE  
ARCHIVI



# TENSHŌ 天正

DIARIO DI UN PELLEGRINAGGIO GIAPPONESE  
ALLA CURIA ROMANA (1585)  
FONTI MANOSCRITTE E A STAMPA

PONTIFICIA UNIVERSITÀ URBANIANA  
AULA J. HENRY NEWMAN  
CITTÀ DEL VATICANO

Giovedì, 29 maggio 2025 ore 15.00

con il contributo di



BANCA  
GENERALI  
PRIVATE

 tau editrice

PLVRA SEMINARIA ET COLLEGIA  
CONDIT INTRA ET EXTRA EVROPAM





#### PRESENTAZIONE LIBRO

## TENSHŌ 天正

DIARIO DI UN PELLEGRINAGGIO GIAPPONESE ALLA CURIA ROMANA (1585)

FONTI MANOSCRITTE E A STAMPA

PONTIFICIA UNIVERSITÀ URBANIANA | CITTÀ DEL VATICANO

Giovedì, 29 maggio 2025 ore 15.00

Il *Diario*, che si inserisce nelle celebrazioni per i 440 anni dall'approdo della delegazione giapponese presso la Curia Romana, ci esorta, in questo anno giubilare, a diventare pellegrini, proprio come i quattro ambasciatori nipponici, abitati dalla speranza di essere rinnovati da un incontro affinché questo diventi fonte di ricchezza e di scambio e infonda in noi "la luce della speranza" (Francesco, *Spes non confundit*, 2024). Pertanto il *Diario* intende commemorare uno degli eventi più particolari e rilevanti della storia della chiesa cattolica del Giappone alla fine del XVI secolo: l'arrivo a Roma, nel 1585, di quattro ragazzi giapponesi, guidati da alcuni gesuiti, per rendere omaggio e obbedienza a papa Gregorio XIII.



con il contributo di

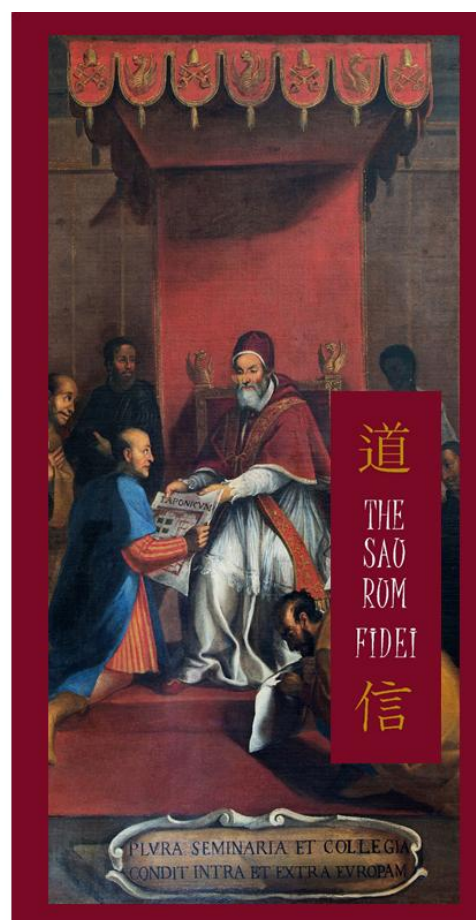


Aula J. Henry Newman  
Ore 15.00 | Saluti Istituzionali

S.E.R. Cardinale Luis Antonio Gokim TAGLE, Prefetto Dicastero dell'Evangelizzazione, Sezione per la prima evangelizzazione e le nuove Chiese particolari  
Prof. Vincenzo BUONOMO, Delegato Pontificio, Rettore Pontificia Università Urbaniana  
S.E.R. Mons. Paolo GIULIETTI, Arcivescovo di Lucca  
S.E. Akira CHIBA, Ambasciatore, Ambasciata del Giappone presso la Santa Sede.  
Dott. Antonio TARASCO, Direttore Generale della Direzione Generale Archivi, Ministero della Cultura

Dialoga con i curatori:  
Dott.ssa Cristiana CARICATO, TV2000

Olimpia NIGLIO, Università di Pavia, Arcidiocesi di Lucca  
Carlo PELLICCIA, Istituto di Linguistica Computazionale CNR, Università degli Studi Internazionali di Roma



Presentazione libro

## TENSHŌ

Diario di un Pellegrinaggio Giapponese alla Curia Romana (1585).

Fonti manoscritte e a stampa

Pontificia Università Urbaniana

29 maggio 2025

**S.E.R. Cardinale Luis Antonio Gokim TAGLE**

Pro-prefetto Dicastero dell'Evangelizzazione, Sezione per la prima evangelizzazione e le nuove Chiese particolari

(ENGLISH)

In the name of the Dicastery for Evangelization, I would like to welcome you to the Pontificia Università Urbaniana on this auspicious occasion, the presentation of the book *Tensho Diario di un Pellegrinaggio Giapponese alla Curia Romana (1585) Fonti manoscritte e a stampa*. This new publication is just one of the many initiatives of the *Thesaurum Fidei* project started in 2022, thanks to His Excellency, Monsignor Paolo Giulietti, Archbishop of Lucca, the Archdiocese of Lucca, the city of Lucca, their many collaborators notably Professor Olimpia Niglio and Professor Carlo Pelliccia, the various ecclesiastical and civil archives, including the Biblioteca Apostolica Vaticana and the Archivio Storico di Propaganda Fide. We note with gratitude the lively engagement of His Excellency, Akira Chiba, Ambassador of Japan to the Holy See, the Fondazione Italia Giappone and the local churches and centers of research in Japan.

On this Jubilee year dedicated to the theme *Pilgrims in hope*, it is providential that the project *Thesaurum Fidei* has been featuring pilgrimages of hope. First was the missionary pilgrimage of the Blessed Lucchese Angelo Orsucci, fueled by love of Jesus and by the passion to share His Gospel and saving grace to the people of Japan, a pilgrimage that was completed, not interrupted, in martyrdom in Nagasaki in 1622. Now we launch a book on the pilgrimage of the first Japanese Christians, in fact four Japanese ambassadors to the Holy See, received by Pope Gregory XIII in 1585, 440 years ago. It was a pilgrimage of friendship and mutual respect. How we wish that these two principal initiatives of *Thesaurum Fidei* would help ignite the virtue of hope in the Church and in our contemporary world. Through the witness of Blessed Angelo Orsucci we believe that the Gospel could make hearts burn with love even to the point of offering one's life in death. Through the witness of the four Japanese ambassadors and Pope Gregory XIII we believe in the goodness of humanity that can build bridges of fraternity for the common good.

I want to conclude on a personal note. I am from the Philippines. In 1614, 300 Japanese Catholics left Nagasaki as exiles on their way to Manila. One of them was a Japanese Catholic daimyo and samurai, Justo Ukon Takayama, who died in Manila in 1615. His death was recognized by the Church as martyrdom. He was beatified in Osaka in 2017. Blessed Angelo Orsucci stayed in the Philippines and Mexico for almost 16 years before going to Japan where he embraced martyrdom in 1622. Fifteen years after his martyrdom, another group of Dominicans went from Manila to Japan, where they offered their lives in martyrdom in Nagasaki in 1637. With them was one Filipino lay person who became the first Filipino canonized saint, Saint Lorenzo Ruiz de Manila. Italy, Japan, the Philippines, the Holy See are in one common pilgrimage, thanks to our martyrs and people of good will. Love never fails. Hope will not disappoint.

(ITALIANO)

A nome del Dicastero per l'Evangelizzazione, desidero darvi il benvenuto alla Pontificia Università Urbaniana in questa fausta occasione, la presentazione del libro *Tensho Diario di un Pellegrinaggio Giapponese alla Curia Romana (1585)* Fonti manoscritte e a stampa. Questa nuova pubblicazione è solo una delle tante iniziative del progetto *Thesaurum Fidei* iniziato nel 2022, grazie a Sua Eccellenza Monsignor Paolo Giulietti, Arcivescovo di Lucca, all'Arcidiocesi di Lucca, alla città di Lucca, ai loro numerosi collaboratori, in particolare alla Professoressa Olimpia Niglio, al Professore Carlo Pelliccia, ai vari archivi ecclesiastici e civili, tra cui la Biblioteca Apostolica Vaticana e l'Archivio Storico di Propaganda Fide. Si segnala con gratitudine il vivo impegno di Sua Eccellenza Akira Chiba, Ambasciatore del Giappone presso la Santa Sede, della Fondazione Italia Giappone e delle chiese e dei centri di ricerca locali in Giappone.

In questo anno giubilare dedicato al tema Pellegrini nella speranza, è provvidenziale che il progetto *Thesaurum Fidei* presenti pellegrinaggi di speranza. Il primo è stato il pellegrinaggio missionario del beato lucchese Angelo Orsucci, alimentato dall'amore per Gesù e dalla passione di condividere il suo Vangelo e la sua grazia salvifica con le popolazioni del Giappone, un pellegrinaggio che si è completato, e non interrotto, con il martirio a Nagasaki nel 1622. Ora lanciamo un libro sul pellegrinaggio dei primi cristiani giapponesi, in realtà quattro ambasciatori giapponesi presso la Santa Sede, ricevuti da Papa Gregorio XIII nel 1585, 440 anni fa. Fu un pellegrinaggio di amicizia e di rispetto reciproco. Come desideriamo che queste due principali iniziative di *Thesaurum Fidei* contribuiscano ad accendere la virtù della speranza nella Chiesa e nel nostro mondo contemporaneo. Attraverso la testimonianza del Beato Angelo Orsucci crediamo che il Vangelo possa far ardere i cuori di amore fino a offrire la propria vita nella morte. Attraverso la testimonianza dei quattro ambasciatori giapponesi e di Papa Gregorio XIII crediamo nella bontà dell'umanità che può costruire ponti di fraternità per il bene comune.

Voglio concludere con una nota personale. Io vengo dalle Filippine. Nel 1614, 300 cattolici giapponesi lasciarono Nagasaki come esuli diretti a Manila. Uno di loro era un daimyo e samurai giapponese cattolico, Justo Ukon Takayama, che morì a Manila nel 1615. La sua morte fu riconosciuta dalla Chiesa come martirio. È stato beatificato a Osaka nel 2017. Il Beato Angelo Orsucci rimase nelle Filippine e in Messico per quasi 16 anni prima di andare in Giappone dove ha subito il martirio nel 1622 a Nagasaki. Quindici anni dopo il suo martirio, un altro gruppo di domenicani si recò da Manila in Giappone, dove offrì la propria vita nel martirio a Nagasaki nel 1637. Con loro c'era un laico filippino che divenne il primo santo filippino canonizzato, San Lorenzo Ruiz de Manila. Italia, Giappone, Filippine, Santa Sede sono in un unico pellegrinaggio comune, grazie ai nostri martiri e alle persone di buona volontà. L'amore non fallisce mai. La speranza non delude.

Presentazione libro

## TENSHŌ

Diario di un Pellegrinaggio Giapponese alla Curia Romana (1585).

Fonti manoscritte e a stampa

Pontificia Università Urbaniana

29 maggio 2025

S.E.R. Mons. Paolo GIULIETTI

Arcivescovo di Lucca

Quando i quattro ragazzi giapponesi dell'Ambasceria Tenshō arrivano a Roma, nel marzo del 1585, la cupola di San Pietro non è ancora finita (sarà inaugurata 8 anni dopo) e ci troviamo alla vigilia delle grandi sistemazioni urbanistiche di Sisto V, che cambieranno in soli cinque anni il volto di Roma grazie all'opera di Domenico Fontana. L'Italia del Rinascimento è il centro europeo delle arti e della cultura, come i giovani potranno constatare grazie alla munifica accoglienza in città come Firenze, Venezia, Milano, Genova... Tuttavia l'Ambasceria Tenshō non è stata, nelle intenzioni e nella realizzazione, un *gran tour ante litteram*, bensì un tassello geniale della strategia missionaria dei Gesuiti in Giappone.

In quel lontano paese, infatti, era divenuto evidente che l'evangelizzazione, per essere pienamente efficace, doveva svilupparsi all'interno di un incontro di culture: quella dei missionari europei e quella – antichissima e piena di sorprese – degli abitanti del Paese del Sol levante. Un processo assai più complesso della traduzione nella lingua dei nativi: un incontro pericoloso, per l'oggettiva distanza dei due mondi, ma anche per il sospetto di colonialismo culturale o politico-militare, sospetto che poi sfocerà nei decreti persecutori degli Shogun.

Per questo i missionari gesuiti pensano una straordinaria operazione religiosa e culturale, organizzando un viaggio-pellegrinaggio in Europa per alcuni giovani giapponesi cristiani; esso è stato documentato da un'ampia serie di carte, emerse dagli archivi ecclesiastici e statali delle numerose località toccate in Italia. Attraverso di esse il volume che oggi presentiamo, a 440 anni da questo importante contatto dell'estremo Oriente cristiano con la Chiesa di Roma e le corti d'Italia, mostra la natura di quel viaggio, evidenziando come tutti – ecclesiastici, nobili, politici, artisti, artigiani, cuochi... - tennero ad offrire il meglio, probabilmente intuendo la grande fecondità di un incontro che potesse accrescere la stima per i paesi e per la cultura di provenienza dei missionari.

Nel lungo viaggio di ritorno, proprio in data di oggi (29 maggio 1587), i quattro giovani incontrarono a Goa l'ideatore della loro esperienza, il gesuita Alessandro Valignano, e insieme a lui negoziarono il ritorno in un Paese nel quale il cristianesimo iniziava a subire una progressiva espulsione. Non sapremo mai cosa sarebbe accaduto al cristianesimo in Giappone senza la persecuzione degli Shogun; sappiamo però che, certamente anche grazie all'Ambasceria Tenshō, la fede dei "cristiani nascosti" poté sopravvivere in clandestinità per oltre due secoli e mezzo.

L'Ambasceria Tenshō merita di essere raccontata ad oltre quattro secoli di distanza – e questo libro costituirà un prezioso strumento per ulteriori studi e narrazioni – perché la tensione che l'ha originata è quanto mai attuale, come ci ha ricordato Papa Leone sin dagli inizi del suo pontificato: "spendersi fino in fondo perché a nessuno manchi l'opportunità di conoscere e amare Gesù" (Leone XIV, Omelia della Messa di insediamento, 9 maggio 2025).

La Chiesa di oggi ha bisogno, per la sua missionarietà, della stessa passione, dello stesso coraggio e della stessa creatività. Non basta certamente, per suscitare, raccontare il passato, ma questo può senz'altro provocare una salutare emulazione, come suggerisce Sant'Agostino nelle Confessioni (8, 27): Tu non potèris, quod isti, quod istae? Non potrai fare tu ciò di cui furono capaci questi e queste?

Grazie quindi alle tante persone e istituzioni che hanno alacremenente collaborato alla raccolta del materiale e alla redazione del volume (segnatamente i professori Olimpia Niglio e Carlo Pelliccia), nonché alla Casa editrice Tau e a Banca Generali Private, che hanno voluto finanziare la pubblicazione. Grazie al Dicastero dell'Evangelizzazione, nelle sue due sezioni, che oggi ci accoglie in questo luogo orientato alla missione e che ci consentirà di presentare il libro anche in Giappone, nel padiglione della Santa Sede all'Expo di Osaka, il prossimo 3 settembre.

Grazie infine all'amato Papa Francesco, che ci ha incessantemente sospinto per dodici anni verso una decisa conversione missionaria e che forse da lassù sorriderà di questo piccolo tassello nella grande e santa opera dell'evangelizzazione, per cui la Chiesa è stata voluta ed esiste.

Presentazione libro

## TENSHŌ

Diario di un Pellegrinaggio Giapponese alla Curia Romana (1585).

Fonti manoscritte e a stampa

Pontificia Università Urbaniana

29 maggio 2025

S.E. Akira CHIBA

Ambasciatore, Ambasciata del Giappone presso la Santa Sede.

Eminenza,  
Magnifico Rettore,  
Eccellenze,  
Egregi professori,  
Distinti ospiti,

innanzitutto vorrei ringraziare tutti coloro che si sono dedicati alla realizzazione di questo evento, nel giorno dell'ascensione di Gesù.

Un ringraziamento particolare ai curatori del libro: l'Arcivescovo Giulietti, la Professoressa Niglio e il Professor Pelliccia, che con il loro prezioso lavoro, mosso da encomiabile passione, ne hanno reso possibile la pubblicazione, che avviene in un anno che per la Chiesa cattolica è senza dubbio speciale.

Dalla finestra del mio ufficio assisto quotidianamente all'afflusso dei pellegrini, che percorrono via della Conciliazione diretti verso la Porta Santa della Basilica di San Pietro, meta ultima del pellegrinaggio giubilare. Vorrei però ricordare che per il Giappone questo anno ha una valenza particolare non solo per il Giubileo, ma per una serie di altre ricorrenze che testimoniano il secolare rapporto tra il mio Paese e la Santa Sede.

Il 440° anniversario dell'Ambasceria Tensho che celebriamo oggi è uno di questi avvenimenti, ed è già stato al centro di un incontro svoltosi il 17 marzo presso l'Università Gregoriana.

Penso allo stupore dei quattro ragazzi dell'Ambasceria che arrivarono al cospetto del Papa e che poterono vedere con i propri occhi le bellezze della Roma rinascimentale, così come l'avvento del barocco. Meravigliati furono però anche gli italiani, che ebbero l'occasione di incontrare una cultura tanto distante quanto raffinata. Nonostante la grande distanza temporale che ci separa da quegli eventi, non posso fare a meno di sentire una connessione con quel tempo lontano. Non solo perché l'Ambasceria Tenshō è stata la prima missione ad incontrare il Papa.

O perché i membri dell'Ambasceria frequentarono molti dei luoghi e dei palazzi che sono tuttora protagonisti della scena diplomatica. Ma forse anche a causa del sovrapporsi di alcuni recenti avvenimenti: come noi diplomatici contemporanei abbiamo appena assistito alla dipartita del Santo Padre, il compianto Papa Francesco, e all'elezione del nuovo pontefice, Sua Santità Leone XIV, anche l'Ambasceria Tenshō assistette al passaggio di pontificato tra Papa Gregorio XIII e Papa Sisto V. Questo episodio è testimoniato dall'affresco del corteo papale di Sisto V che decora il Salone Sistino della Biblioteca Vaticana. Grazie alle cronache antiche e agli studi più recenti sappiamo molto dell'accoglienza ricevuta dall'Ambasceria Tenshō e dei loro viaggi lungo la penisola. Nonostante ciò, come testimonia l'opera che sarà presentata oggi, c'è ancora tanto da scoprire e da approfondire.

Per esempio, Alessandro Valignano, gesuita che promosse l'invio dell'Ambasceria Tenshō, fu scoperto e instradato alla carriera ecclesiastica da colui che poi divenne Papa Paolo IV, ovvero il primo Papa che nel 1555 ricevette in udienza un fedele giapponese, Bernardo da Satsuma. Sarebbe interessante indagare i possibili influssi che queste relazioni potrebbero aver avuto sulla successiva realizzazione dell'Ambasceria Tenshō.

Infine vorrei congratularmi con tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo progetto, augurando che possa essere stimolo per ulteriori sviluppi futuri.

